

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA
LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO

(ANNO 1999)

(articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

**Presentata dal Ministro degli affari esteri
(DINI)**

Comunicata alla Presidenza il 21 luglio 2000

INDICE

| | |
|--|--------|
| <i>Sintesi</i> | Pag. 5 |
| I. Attività svolte in attuazione della legge n. 401/90 | |
| <i>I. 1. La Rete degli Istituti Italiani di Cultura</i> | » 9 |
| I. 1.1 Revisione della rete degli Istituti Italiani di Cultura | |
| I. 1.2 Organici e personale degli Istituti Italiani di Cultura | |
| I. 1.3 Nomine di Direttori ed Esperti | |
| I. 1.4 Personale a contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura | |
| I. 1.5 Corsi di formazione e aggiornamento professionale | |
| I. 1.6 Applicazione Regolamento n. 392/95 | |
| I. 1.7 Informatizzazione degli Istituti Italiani di Cultura | |
| I. 1.8 Riunioni d'Area | |
| <i>I. 2 Promozione della Lingua e della Cultura Italiana all'Estero</i> | » 19 |
| <i>I. 3 Lettorati di italiano presso le Università straniere</i> .. | » 21 |
| <i>I. 4 Manifestazioni culturali all'estero: linee strategiche ed eventi</i> | » 26 |
| II. Impiego delle risorse finanziarie | |
| <i>II. 1. Mezzi Finanziari a disposizione</i> | » 30 |
| <i>II. 2. Impiego delle Risorse</i> | » 30 |
| - Rapporto della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero sull'attività svolta nel 1999 | » 41 |

SINTESI

L'attività di promozione della cultura e della lingua italiana ha assunto un ruolo sempre più significativo nel contesto della politica estera italiana.

Nel corso del 1999, un segno tangibile è costituito dall'avvio della trasformazione della Direzione Generale delle Relazioni Culturali in Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, che non rappresenta semplicemente un cambiamento di denominazione ma anche l'adozione di un rinnovato approccio propositivo, in una "logica di sistema", che vede il concorso di tutti i soggetti attivi nell'attività di promozione culturale, al fine di ottimizzare le risorse e di offrire una visione articolata, e nel contempo coerente, dell'Italia all'estero.

In vista della piena attuazione della riforma del MAE, in vigore dal 1 gennaio 2000, la DGRC ha annesso priorità, sul piano strutturale, al tempestivo raccordo con i funzionari coordinatori geografici per impostare in maniera razionale i futuri rapporti con le nuove Direzioni geografiche, incaricate della coerenza globale dell'approccio-Paese in tutte le articolazioni della politica estera.

All'interno della Direzione Generale delle Relazioni Culturali, è stata avviata la prospettata riarticolazione della mappatura degli Uffici, con l'accorpamento di alcuni di essi, in base a criteri di razionalità tematica, e quindi il definitivo passaggio da 11 a 6 uffici (Ufficio I: iniziative per la diffusione della lingua italiana all'estero; Ufficio II: promozione culturale ed Istituti Italiani di Cultura; Ufficio III: promozione e cooperazione culturale e scientifica multilaterale; Ufficio IV: istituzioni scolastiche italiane all'estero; Ufficio V: collaborazione culturale e scientifica intergovernativa e interuniversitaria; Ufficio VI: borse di studio e scambi giovanili).

In particolare, l'accorpamento degli ex Uffici III (manifestazioni culturali all'estero) e IV (Istituti Italiani di Cultura) prefigura la razionalizzazione e il potenziamento dell'attività di presentazione all'estero di manifestazioni culturali, con l'attuazione di un quadro unitario di eventi in grado di assicurare al nostro Paese la visibilità e il prestigio culturale che gli compete.

In tale nuovo contesto, un'attenzione particolare è stata rivolta al ruolo catalizzatore della DGRC nei rapporti con le altre Amministrazioni statali cointeressate all'attività di promozione culturale (Ministero dei Beni Culturali, Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, Ministero della Pubblica

Istruzione) nonché con altre Istituzioni ed Enti interessati (Regioni, Province, Comuni, ICE, ENIT, Università, Fondazioni bancarie, RAI, ecc.).

Un forte impulso in tal senso è scaturito, già nel corso del 1999, da tre significativi momenti di incontro e di riflessione promossi dalla Direzione Generale delle Relazioni Culturali: il Convegno "Scienza e tecnologia italiane all'estero. Il ruolo dell'addetto scientifico", svoltosi alla Farnesina dal 24 al 26 maggio 1999; il Convegno sul tema "La cultura italiana è politica", sempre alla Farnesina il 13 luglio 1999; la Conferenza internazionale sulla tutela del patrimonio mondiale "Culture counts", a Firenze dal 4 al 7 ottobre 1999. Dai tre convegni è scaturita l'esigenza di configurare una "diplomazia culturale" che integra strategia, linee programmatiche e strumenti in una visione unitaria delle tre grandi aree di intervento: la cultura, la lingua e la ricerca scientifica. Il processo di riassetto e potenziamento delle risorse umane al centro e nella rete all'estero dovrà sostenere tale approccio.

Si allegano gli atti dei tre Convegni in parola.

Cultura italiana e lingua italiana non possono essere considerate due aree separate poiché la lingua porta con sé i valori, la storia, gli interessi e le tradizioni. Le linee direttrici e gli strumenti operativi devono pertanto ispirarsi - sia nel centro che nella rete diplomatica e culturale - ad un approccio unitario del versante culturale e di quello linguistico.

Analogamente, la cooperazione scientifica non può essere avulsa dalla promozione culturale-linguistica, cui è strettamente collegata sia sul versante pattizio bilaterale che su quello dei programmi (in particolare a livello universitario). In tal senso le funzioni assegnate dalla Legge 401/90 agli Istituti di Cultura prevedono anche iniziative finalizzate alla collaborazione culturale e scientifica.

In quest'ottica, a livello di Amministrazione centrale, nel corso del 1999 è stato soprattutto rafforzato il meccanismo di raccordo con il Ministero dei Beni Culturali, anch'esso interessato da un processo di riforma che ha comportato l'assorbimento dell'ex- Dipartimento dello Spettacolo ed è stata al tempo stesso rafforzata la collaborazione con altri soggetti culturali italiani, attraverso la finalizzazione di intese (ad esempio, con il Premio Grinzane-Cavour, con la Fondazione Orestadi di Gibellina e con l'Agenzia per la promozione del Cinema).

Nei rapporti con la rete all'estero, si è proseguito nella linea di fornire direttive volte a rendere la programmazione delle iniziative predisposte dalle Ambasciate, dai Consolati e dagli Istituti di Cultura sempre più mirata al grado di ricettività dei paesi interessati e all'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

In particolare:

- nella programmazione degli interventi culturali è stato favorito sempre più il modulo della circuitazione degli eventi;
- ci si è ispirati maggiormente ad un criterio qualitativo piuttosto che quantitativo, evitando la dispersione delle risorse, che sono state concentrate su eventi di maggior impatto mediatico;
- sono state privilegiate le iniziative a carattere multidisciplinare, volte a evidenziare le potenziali sinergie; è stato rispettato opportunamente il calendario di alcune importanti ricorrenze o celebrazioni.

In tema di promozione e diffusione della lingua italiana, la Direzione Generale delle Relazioni Culturali, di fronte all'esigenza di un'accresciuta azione di sensibilizzazione, ha varato una strategia organica, che mira a promuovere l'italiano anche quale lingua d'affari e di comunicazione internazionale (in settori quali il design, la moda, la cucina). Il progetto prefigura l'incremento dei corsi specialistici presso gli Istituti di Cultura ed altri Enti, sulla formazione dei docenti locali di italiano, sul perfezionamento della certificazione linguistica, sulla promozione del libro e sulla collaborazione con le collettività italiane, con RAI International e con la Dante Alighieri.

Sulla scia di precedenti sforzi, volti ad incoraggiare l'investimento di risorse, a mezzo della stipula di apposite convenzioni da parte degli Istituti, con istituzioni accademiche e non, che operino nel settore della promozione culturale-linguistica in parola, nel corso del 1999 sono stati avviati contatti con la Fondazione Cassamarca di Treviso, per la stipula di una Dichiarazione di intenti, volta a sostenere l'attività della Direzione Generale in materia di diffusione della lingua e della cultura italiana, con particolare attenzione ai Paesi dell'area anglosassone.

Sempre nell'intento di ottimizzare le risorse a disposizione, con il decreto interministeriale 4483 dell'11.9.1998 (reg.to alla Corte dei Conti l'11.12.1998) è stata disposta la revisione della rete degli Istituti italiani di Cultura all'estero.

L'apertura di nuove sedi è stata originata da esigenze prioritarie di politica estera, che hanno portato all'apertura di Istituti in alcuni Paesi dell'area danubiano-balcanica (Bratislava, Lubiana, Vilnius) e di nuove Sezioni staccate nel Sud-Est Asiatico (Hong Kong, Shanghai, Mumbai).

Tale revisione non ha comportato oneri aggiuntivi sui pertinenti capitoli di bilancio (2652;1503; 2502) poiché ha previsto una diversa distribuzione delle unità di personale dell'area della promozione culturale, nonché del personale a contratto locale da utilizzare presso la rete degli Istituti. A seguito di tale ristrutturazione, la

rete è ora complessivamente costituita da 93 tra Istituti e Sezioni staccate così suddivisi:

- Istituti:72
- Sezioni staccate: 21.

Pur nell'ottica di valorizzare gli strumenti forniti dalla Legge 401/90 per la realizzazione della politica culturale italiana all'estero attraverso le linee operative succitate, anche per il 1999 corre l'obbligo di rilevare i limiti normativi e funzionali della Legge 401/90:

- resta, infatti, il problema dell'inadeguatezza degli organici degli Istituti di Cultura, cui, nel corso del 1999, si è cercato di far fronte con la selezione - avvenuta di concerto con la Direzione Generale del Personale e Amministrazione - di altro personale della Pubblica Amministrazione (selezione di mobilità infra-comparto, in applicazione dell'art.18 c.1 del decr.leg. 80/98, per l'inserimento nei ruoli di 12 unità);
- resta, altresì, il complesso funzionamento delle procedure amministrativo-contabili introdotte dal Regolamento di attuazione della legge 401/90, contenuto nel decreto Interministeriale n.392 del 27 aprile 1995, che mal si concilia con l'organizzazione all'estero di attività ed eventi culturali che nella maggior parte dei casi richiedono flessibilità ed agilità di procedure (vedasi poi punto I.1.6).

Alla luce di quanto precede, la Direzione Generale delle Relazioni Culturali ha avviato nel 1999 un processo di revisione della legge 401/90, riguardante gli strumenti della politica culturale all'estero, il personale dell'area della promozione culturale nonché il regolamento di attuazione della L.401/90. Nel corso del 2000 verrà portato a compimento il lavoro preparatorio avviato nel 1999, sentite le amministrazioni interessate, il mondo accademico e culturale italiano e le organizzazioni sindacali.

I. ATTIVITÀ SVOLTE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N° 401/90

In base alla Legge 401/90, gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero sono attuati, principalmente, attraverso gli Istituti di Cultura, cui sono assegnati i compiti di stabilire contatti con istituzioni, enti e personalità del mondo culturale e scientifico, di favorire progetti culturali-linguistici, di fornire documentazione e informazione, di promuovere iniziative, di assicurare collaborazione a studiosi e studenti italiani, di sostenere la diffusione della lingua italiana nel Paese ospitante, di concorrere alla diffusione della cultura scientifica.

I.1. LA RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

I.1.1. Revisione della Rete degli Istituti Italiani di Cultura

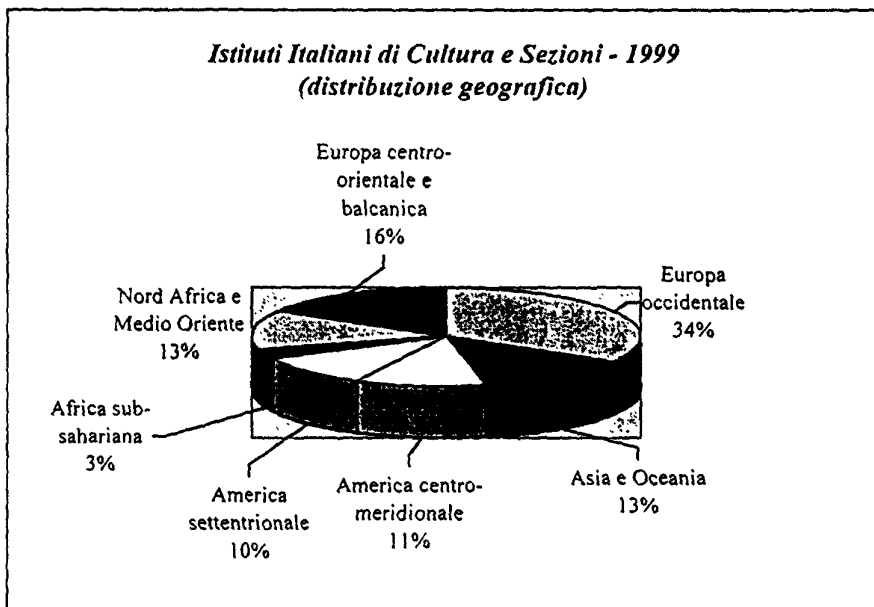
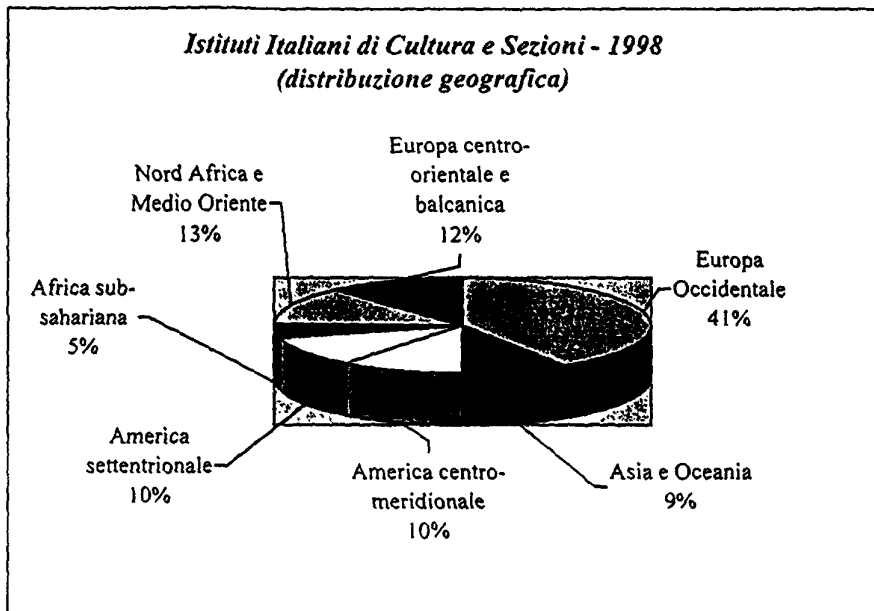
Nell'intento di porre la rete degli Istituti di Cultura in grado di riscontrare le esigenze ed opportunità di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana, in aree politicamente prioritarie, e al fine di ottimizzare le risorse finanziarie e di personale disponibili, l'Amministrazione, nel corso del 1998, ha proceduto - come già accennato - alla revisione della rete stessa, tradottasi nel D.I. n. 4483 dell'11 settembre u.s., in vigore dal 1° gennaio 1999.

Gli interventi hanno inteso perseguire due obiettivi principali:

- rendere la rete degli Istituti di Cultura più rispondente alle priorità di politica estera;
- razionalizzare le risorse umane e finanziarie esistenti al fine di elevare la capacità progettuale e operativa degli Istituti.

Ferme restando le misure di contenimento della spesa pubblica che hanno imposto la necessità di operare a costo zero, come si è detto, la creazione di nuovi Istituti di Cultura si è attuata mediante contestuali chiusure di sedi in quelle aree dove la concentrazione degli Istituti appariva piuttosto elevata, come, ad esempio, l'Europa occidentale, in cui era raggruppato il 41% degli Istituti dell'intera rete.

Fino al 31.12.1998 erano operanti 66 Istituti e 25 Sezioni. A partire dal 1° gennaio 1999 la rete è stata ridistribuita su 72 Istituti e 21 Sezioni (allegato n°1).



1.1.2. Organici e Personale degli Istituti Italiani di Cultura

Nel richiamare quanto già osservato in premessa circa la grave carenza di personale dell'Area della Promozione Culturale, si segnalano, per il 1999, i seguenti elementi:

a) Avvicendamenti.

Anche nel corso del 1999 sono stati disposti i trasferimenti del personale appartenente alla IX, VIII e VII qualifica funzionale dell'A.P.C., tramite lista ordinaria, con la quale sono stati pubblicizzati n.18 posti per la funzione di addetto, n. 8 posti per la funzione di direttore e 3 posti per la funzione di direttore o addetto.

Dopo aver selezionato le candidature pervenute, tenuto conto della necessità di contemperare le esigenze di servizio con l'esiguo numero di personale dell'A.P.C. disponibile, di corrispondere alle aspettative delle Rappresentanze diplomatico-consolari e degli Istituti, nonché di rispettare le intese con le Organizzazioni Sindacali e le attese del personale direttamente interessato ai trasferimenti, sono stati assegnati sulla lista ordinaria n. 10 posti di addetto e n. 1 posto di direttore.

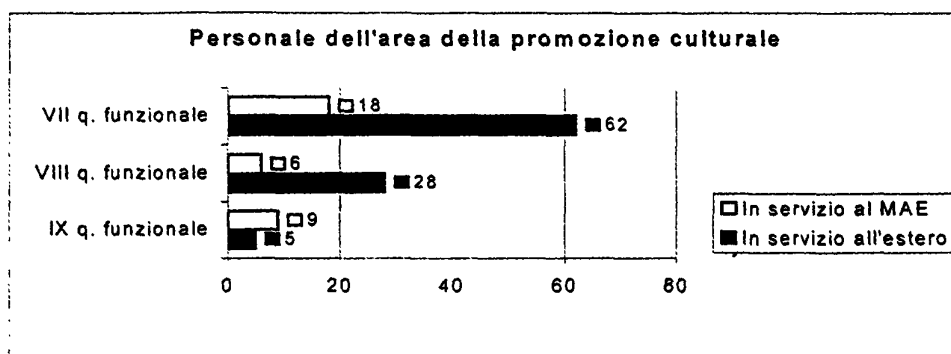
Concluse le operazioni di assegnazione, la Direzione Generale ha ritenuto necessario diramare una lista suppletiva con cui sono stati pubblicizzati i 4 posti di addetto di urgente copertura rimasti vacanti e 11 posti di direttore o addetto. Sono stati assegnati 5 posti per addetto ed uno per direttore.

Con lista straordinaria, sono stati pubblicizzati : 1 posto di addetto, 1 posto di direttore, 3 posti di direttore o addetto. Sono stati assegnati 2 posti per addetto e uno per direttore.

b) Rientri.

Inoltre, sono stati disposti i rientri all'Amministrazione centrale di tre unità: il direttore dell'Istituto del Cairo e l'addetto dell'Istituto di Parigi per termine del periodo di permanenza consecutiva nella stessa Sede; l'addetto di Tirana per superamento del congedo straordinario.

Pertanto, alla data del 31.12.1999, delle 128 unità complessivamente disponibili (su 263 previste), 102 unità nel ruolo A.P.C. erano in servizio presso i 72 Istituti e le 21 Sezioni e 26 operavano presso l'Amministrazione centrale.

GRAFICO I.2.¹

I.1.3 Nomine Direttori ed Esperti

Nel corso del 1999, è stato nominato un direttore ex art. 14, comma 6 della legge 401/90 (c.d. chiara fama): la Dott.ssa Maria Doria de Zuliani, già docente di lingua e letteratura russa e Direttore dell'Istituto di Slavistica presso l'Università di Bologna, per l'Istituto di Cultura di Mosca, in sostituzione della Prof.ssa Alessandra Latour, che ha terminato il suo incarico nel mese di settembre. Nel 1999 hanno inoltre preso servizio il Prof. Guido Fink, Ordinario di Lingua e Letteratura Inglese alla Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze e il Prof. Mario Sabattini, Ordinario di lingua e letteratura cinese presso l'Università Cà Foscari di Venezia, nominati rispettivamente direttore dell'Istituto in Los Angeles e direttore dell'Istituto in Pechino nel corso del 1998.

Al Prof. Pierangelo Schiera è stato rinnovato per un ulteriore biennio l'incarico di direttore ex art. 14, comma 6, per la sede di Berlino.

Sono state attivate le procedure per la nomina dei direttori degli IIC di Londra e New York, che sostituiranno i Proff. Benedetta Bini e Gioacchino Lanza Tomasi i quali termineranno il loro incarico nel gennaio 2000.

Il Prof. Bruno Mocci è cessato dall'incarico di esperto presso l'IIC di Berlino per compimento del periodo massimo di durata dell'incarico.

Presso l'Istituto del Cairo è stata nominata, in qualità di esperto ex art. 16 legge 401/90, la Prof.ssa Maria Casini (ricercatore confermato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, Dipartimento di Scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità), che ha assunto le funzioni nel mese di luglio. Per l'Istituto di Tel Aviv è stato nominato il Prof. Guglielmo Castro, assistente ordinario presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali presso l'Università di Palermo, che ha assunto le relative funzioni nel mese di dicembre.

Infine, per le esigenze della Direzione Generale delle Relazioni Culturali, sono stati conferiti gli incarichi di esperto ex art. 16 al Prof. Terenzio Scapolla, Professore associato di analisi numerica presso l'Università di Pavia (in sostituzione del Prof. Mario Scalet che nel mese di ottobre ha assunto l'incarico di addetto scientifico a Seoul), e al Prof. Francesco Menichini, Ordinario di fito-farmacia presso l'Università della Calabria (in sostituzione del Prof. Guglielmo Castro).

1.1.4. Personale a Contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura

Nel 1999, si è provveduto a reclutare 120 nuove unità di personale a contratto portando così a 317 il numero dei contrattisti in servizio al 31 dicembre 1999. Nel corso dell'anno si è poi provveduto a rinforzare il contingente di tale personale che è stato portato a 393 unità. Pertanto, con le assunzioni effettuate durante l'anno 1999, si è ottenuta la copertura dell'80,66% del contingente, contro il 58,52% dell'anno precedente.

1.1.5. Corsi di Formazione e Aggiornamento Professionale

Nel 1999 la D.G.R.C., tramite l'Istituto Diplomatico, ha tenuto il VII Corso di formazione per operatori dell'Area della Promozione Culturale, previsto dalla legge 401/90 (art. 12, comma 2). Il corso, frequentato da 13 partecipanti, si è svolto dall'11 marzo al 21 giugno del 1999.

L'Istituto Diplomatico, in base alle priorità individuate dalla D.G.R.C., ha programmato dei moduli formativi rispondenti ai seguenti obiettivi:

- acquisizione di adeguate nozioni di managerialità e conseguente padronanza delle relative discipline tecniche di supporto (informatica, lingue, amministrazione e contabilità, gestione del personale, ecc.);

- conoscenza approfondita dell'organizzazione e delle strutture del "sistema culturale Italia" e del relativo funzionamento, nonché adeguata capacità di individuare gli appropriati interlocutori e canali di comunicazione;
- studio delle relazioni tra cultura e mondo degli affari in un'ottica di sponsorizzazione, autofinanziamento e ritorni economici legati alle manifestazioni culturali;
- acquisizione delle nuove metodologie e impiego di attrezzature e sussidi didattici (interattivi, multimediali e informatici) in un disegno di rinnovamento delle tecniche d'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- interventi formativi specifici concepiti per fornire strumenti necessari alla conoscenza delle potenzialità rappresentate da realtà culturali sia centrali che locali e da "soggetti non tradizionali" nel campo della produzione culturale.

Il corso è stato suddiviso in nove moduli riportati nella seguente tabella.

| Titolo del modulo | Docenza | Luogo | Giorni |
|--|-----------------------------|----------------------|--------|
| Introduzione al corso di formazione | Ist. Diplomatico | Ist. Diplomatico | 2 |
| Corsi di Informatica | Centro Informatica | M.A.E. | 10 |
| Seminario su management/Controllo di gestione | ELEA | Istituto Diplomatico | 3 |
| Responsabilità di gestione amministrativo-contabile. Introduzione all'Euro | Ministero Tesoro | Ist. Diplomatico | 5 |
| Organizzazione del lavoro e gestione dei progetti di miglioramento | ELEA | Istituto Diplomatico | 5 |
| Diffusione della lingua italiana e aggiornamento dell'impianto culturale | Centro Romano di Semiotica. | Ist. Diplomatico | 5 |

| | | | |
|--|------------------------------------|---------------------------|---|
| Ideazione ed elaborazione di un progetto di promozione culturale | Istituto Diplomatico | Istituto Diplomatico | 5 |
| L'organizzazione di un evento: modelli e strumenti | Regione Sicilia | Sicilia | 5 |
| L'editoria. Professionalità e tecnologie. | Editrice Bibliografica. | Ist Diplom. | 5 |
| La comunicazione e l'immagine dell'Italia all'estero | OIL | Torino | 5 |
| L'organizzazione di manifestazioni interdisciplinari | D.G.R.C. D.G.A.E. D.G.E.A.S. | Ist.Dipl. | 5 |
| Televisione e diffusione della cultura italiana all'estero | Operatori del settore | Milano Firenze Roma | 5 |
| Il sistema culturale Italia. Case Study: la Regione Emilia Romagna | Regione Emilia Romagna | Bologna | 5 |
| Chiusura del corso | Ist. Dipl. | Ist. Dipl. | 1 |

L'organizzazione del lavoro d'ufficio, la gestione dei progetti di miglioramento, la comunicazione nell'ambiente di lavoro, sono stati approfonditi in particolare nel seminario sul management.

Nel seminario sulle responsabilità di gestione amministrativo-contabile sono stati affrontati tutti quegli aspetti, teorici ed applicativi, relativi alle funzioni del titolare dell'Istituto di Cultura all'estero. E' stata inoltre programmata una sessione di informazione sull'introduzione dell'Euro nell'assetto contabile delle organizzazioni.

Per quanto attiene alla comunicazione sono stati curati in particolare i contenuti relativi alla presentazione di eventi, rapporti con i media, proiezione d'immagine.

Sono inoltre state studiate le tecniche di autofinanziamento di eventi culturali e di "fund raising" e sponsorizzazione.

L'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua è stato proposto negli aspetti volti alla formazione di "manager della lingua", intesi come organizzatori di corsi, esperti nella scelta di materiali, nella introduzione di appropriate metodologie e nella certificazione dei gradi di apprendimento.

Infine, nello studio del "sistema culturale Italia", si sono in particolare esaminate le realtà regionali e le esistenti interazioni con le strutture locali e centrali nonché con le potenzialità rappresentate dal mondo dell'impresa, in una prospettiva di valorizzazione delle rispettive iniziative.

I partecipanti hanno dimostrato un elevato livello di partecipazione testimoniato dai positivi interventi sui questionari di valutazione distribuiti al termine del percorso formativo. I costanti apprezzamenti registrati hanno confermato l'attualità delle scelte dei temi trattati e delle metodologie applicate. I suggerimenti proposti sono stati congiuntamente valutati da parte dei frequentatori, enti di formazione e dirigenza dell'Istituto Diplomatico. L'insieme delle informazioni reperite al termine di ciascun modulo didattico ha permesso il costante monitoraggio e il progressivo aggiornamento del corso di formazione nel tempo.

1.1.6. Applicazione Regolamento N. 392/95

Gli Istituti di Cultura hanno continuato ad incontrare le difficoltà, già segnalate nel corso del 1998, nell'applicazione del regolamento sull'organizzazione, il funzionamento e la gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli Istituti di Cultura, previsto dall'art. 7, comma 3, della legge 401/90, adottato con decreto interministeriale n. 392 del 27 aprile 1995.

L'Amministrazione, per venire incontro alle numerose richieste di semplificazione dei complessi meccanismi introdotti dal D.I. citato – e che spesso mal si conciliano con le complesse realtà locali in cui operano gli Istituti di Cultura – ha elaborato circolari "interpretative" del Regolamento nell'intento di individuare, ove possibile, soluzioni più agili.

La D.G.R.C. ha sottoposto all'approvazione del Legislatore una proposta di snellimento delle procedure di gestione economico-patrimoniale degli Istituti di Cultura inserita in apposito D.D.L. (Atto Camera n.5422), allo scopo di alleggerire la complessità dei procedimenti attualmente in vigore. Tale provvedimento è stato infine approvato definitivamente dal Parlamento nel mese di maggio 2000.

1.1.7. Informatizzazione degli Istituti Italiani di Cultura

Nel 1999 è proseguita l'attività di informatizzazione degli Istituti di Cultura con il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostituzione delle apparecchiature informatiche obsolete con hardware di nuova generazione e adeguamento delle applicazioni software in uso;
- realizzazione presso numerosi Istituti di reti locali (LAN) che consentono il connessione di servizi, uffici e attività (informazioni, biblioteca, corsi di lingua, borse di studio, iscrizioni universitarie, ecc.);
- accesso ad Internet e utilizzo abituale della posta elettronica in tutti gli 87 Istituti di Cultura attualmente collegati ;
- creazione di nuovi siti Internet degli Istituti di Cultura o aggiornamento di quelli esistenti. Le pagine Web degli Istituti sono una ricca fonte di informazioni a carattere culturale rivolta tanto agli utenti locali, quanto agli eventuali "navigatori" in rete italiani che sono alla ricerca di notizie sulle realtà del Paese ospitante. Per ottemperare a tutte queste esigenze i testi sono disponibili in due o più lingue. I contenuti delle Home page spaziano dalla presentazione degli scopi istituzionali degli Istituti di Cultura, ai servizi offerti, al programma degli eventi culturali organizzati, nonché alle informazioni generali sull'Italia e sull'offerta culturale nazionale, attraverso opportuni "links" informatici.

1.1.8 Riunioni d'Area

Proseguendo la prassi instaurata nel corso del 1998, la Direzione Generale ha proceduto alla convocazione di "riunioni d'area", in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera d) della legge 401/90 chiamandovi a partecipare i titolari delle Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari presenti sul territorio, i direttori e i responsabili degli Istituti di Cultura nonché i Lettori operanti nelle università locali.

Specificamente, si è tenuta una riunione d'area dell'Europa centro-orientale, a Budapest, dal 4 al 5 marzo.

L'incontro si è dimostrato un importante momento di analisi e riflessione, volto al miglior utilizzo delle risorse esistenti e allo sviluppo della nostra presenza nei Paesi interessati.

Esso ha consentito di rilevare l'impegno, l'attenzione e la forte motivazione che caratterizzano l'azione della nostra rete istituzionale nei Paesi dell'Europa centro-orientale - Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura, Lettori e Scuole - nonché la disponibilità e ricettività delle società locali nei confronti delle nostre iniziative. Tali favorevoli condizioni ambientali consentono di attenuare in parte le negative conseguenze della limitatezza delle risorse umane e finanziarie disponibili. In effetti, gli stanziamenti ministeriali fungono, in molti casi, da fattore moltiplicatore delle risorse impegnate in loco.

Come già nelle precedenti riunioni, si è pervenuti a una più razionale attribuzione di funzioni tra Consolati, investiti della funzione di punti di raccordo di tutta l'attività di promozione culturale e linguistica nella circoscrizione di competenza, e l'Ambasciata quale sede di individuazione di priorità strategiche culturali.

I.2. PROMOZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE ALL'ESTERO

Un importante contributo di riflessione e ausilio alle attività della D.G.R.C. è stato apportato dalla Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, preposta a formulare le linee e gli indirizzi informativi, cui le Ambasciate e gli Istituti di Cultura sono tenuti a dare applicazione pratica. Le Università, le Associazioni culturali, gli editori, gli scrittori, nonché gli Enti locali contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Legge 401/90.

Su impulso di tale Commissione Nazionale è stato predisposto un nuovo regolamento sulle norme per la concessione di premi e contributi per la traduzione di opere letterarie e scientifiche. Infatti, in ottemperanza al dettato dell'art. 20, lett. c) della Legge 401/90 e del D.I. 593/95, vengono erogati sotto forma di premio o di contributo, incentivi per la pubblicazione in lingua straniera di opere letterarie e scientifiche, nonché per la sottotitolatura e il doppiaggio di lungometraggi e cortometraggi.

La Direzione Generale delle Relazioni Culturali ha continuato a svolgere, tramite la rete degli Istituti di Cultura e con la collaborazione delle Istituzioni italiane specializzate nel settore (Università per Stranieri di Perugia e Siena, Terza Università di Roma e Società Dante Alighieri) una azione di promozione culturale, stipulando convenzioni con Enti specializzati nell'organizzare corsi di formazione per docenti stranieri di italiano (IARD di Milano, DIDAEL di Roma, CESES di Milano e IRRSAE Friuli Venezia Giulia).

Riguardo l'impiego di nuove tecnologie applicate alla didattica, è stata messa a punto una Convenzione-quadro tra il MAE e il Consorzio interuniversitario ICON (Italian Culture on Net), che ha come obiettivo la definizione di una rete didattica telematica per la diffusione della lingua e della cultura italiana, sulla base di programmi interdisciplinari a livello universitario predisposti dai più qualificati atenei italiani. Quali terminali all'estero di tale rete sono stati prescelti gli Istituti Italiani di Cultura e, successivamente, con modalità da definire, verranno utilizzati anche i Lettorati e le Scuole all'estero.

Sul versante della produzione editoriale, è proseguita nel 1999 l'attività di sostegno alla produzione editoriale, attraverso incentivi volti alla edizione in lingua straniera di libri italiani e alla sottotitolatura degli audiovisivi.

Come in passato, si è provveduto a dotare le Rappresentanze diplomatiche e consolari, la rete degli Istituti di Cultura, i Lettorati, i Dipartimenti di italiano e le Scuole di materiale librario e multimediale.

I.3. LETTORATI DI ITALIANO PRESSO UNIVERSITÀ STRANIERE

L'azione di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiane si attua oltre che tramite gli Istituti di Cultura, attraverso la rete dei lettori attualmente istituiti in 243 sedi, di cui 32 con il conferimento degli incarichi extra-accademici.

Si riportano i dati, aggregati per aree geografiche, relativi all'istituzione dei lettori negli ultimi 6 anni accademici, oltre quello in corso.

| AREE GEOGRAFICHE | 1993-94 | 1994-95 | 1995-96 | 1996-97 | 1997-98 | 1998-99 | 1999-00 |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| AFRICA SUB-SAHARIANA | 3 | 2 | 3 | 2 | 4 | 5 | 8 |
| AMERICHE | 18 | 19 | 19 | 21 | 33 | 39 | 49 |
| ASIA, OCEANIA, PACIFICO E ANTARTIDE | 13 | 12 | 13 | 17 | 21 | 24 | 29 |
| EUROPA | 109 | 103 | 107 | 124 | 132 | 131 | 140 |
| MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE | 10 | 7 | 8 | 11 | 14 | 17 | 17 |
| TOTALE | 153 | 143 | 150 | 175 | 204 | 216 | 243 |

A tutti i lettori è richiesta una attiva partecipazione – prevista dalla legge 401/90 – nelle attività di diffusione e promozione della lingua italiana nei contesti accademici stranieri. I lettori con incarichi extra-accademici completano poi, istituzionalmente, il proprio orario di cattedra, collaborando con le Rappresentanze Diplomatiche, gli Uffici Consolari e gli Istituti Italiani di Cultura, per la realizzazione di attività di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana e contribuendo all'organizzazione di eventi culturali e linguistici.

L'invio di lettori di ruolo, che svolgono funzioni di insegnanti di madrelingua italiana presso i Dipartimenti di italianistica o di lingue nelle Università straniere, e l'erogazione di contributi per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana negli Atenei stranieri, costituiscono, infatti, strumenti privilegiati in possesso della Direzione Generale delle Relazioni Culturali, per promuovere e diffondere lo studio e la conoscenza della lingua italiana a livello universitario.

a) Contingente

Il contingente del personale docente di ruolo del Ministero della Pubblica Istruzione da assegnare alle istituzioni universitarie straniere, comprendeva per l'A.A. 1998/1999 n. 216 lettori di cui 23 con incarichi extra-accademici.

Per favorire la migliore utilizzazione delle risorse professionali disponibili e insieme rispondere adeguatamente alla richiesta di italiano pervenuta dalla nostra rete diplomatico - consolare, la definizione del contingente per il corrente anno accademico 1999/2000, si è rivelata un'operazione molto complessa, per numero delle richieste di istituzione (86 lettori) a fronte di una richiesta di soppressione di posti riferita a 3 unità e ad una concreta disponibilità di 30 istituzioni.

L'entità delle richieste tese alla istituzione di cattedre di lingua e cultura italiana, ha infatti assunto una dimensione rilevante sul piano politico, costituendo una strategia privilegiata per l'approfondimento e il consolidamento dei rapporti culturali nelle più diverse realtà nazionali.

All'italiano si riconosce - a livello accademico - il privilegio di essere una lingua "culturalmente" veicolare, e questa concezione ha pervaso - di fatto - le numerose richieste pervenute.

Particolare rilevanza hanno assunto poi le richieste di conferimento di *incarichi extra-accademici (20 richieste pervenute)*, sicuramente in linea con l'evoluzione della funzione del lettore che sempre più si pone e si propone come operatore culturale oltre che linguistico.

Il progetto di definizione della rete dei Lettorati ha pertanto tenuto conto dei seguenti parametri:

- atti di indirizzo del Parlamento;
- individuazione delle aree geografiche di intervento prioritario;
- attuazione del principio della reciprocità in esecuzione di protocolli d'intesa, per l'assegnazione dei lettori di scambio;
- relazioni e pareri della Rappresentanza Diplomatica in ordine alle priorità (in merito alle soppressioni e alle istituzioni) sulle proposte presentate dai Consolati;
- esistenza di dipartimenti di italianistica o di dipartimenti di lingue con cattedre di italiano, nonché di master e dottorati di ricerca in italiano; strutturazione dei corsi esistenti: livelli, studenti frequentanti, rapporto docenti/studenti;
- presenza di scuole italiane all'estero e in particolare di insegnamento a livello di scuola secondaria, al fine di garantire processi di continuità nell'azione di promozione e diffusione della lingua italiana.

La definizione del contingente si è quindi strutturata complessivamente su 243 lettori di cui 32 con incarichi extra-accademici:

- 213 lettori confermati (per 9 dei quali si sono conferiti incarichi extra-accademici);

- 3 soppressioni (Gerusalemme, Osnabruck, Yaoundè);
- 30 istituzioni (di cui 1 con il conferimento di incarichi extra-accademici).

Le proposte di *soppressione*, conseguenti a specifiche richieste pervenute dalle sedi, sono state peraltro sostanzialmente frutto di una razionalizzazione; infatti il lettorato di Osnabruck è passato – dopo un settennio di attività - a totale carico della parte tedesca; la soppressione del lettorato di Yaoundè è stato compensato in Camerun dall'istituzione di Dschang, mentre la soppressione del lettorato di Gerusalemme è conseguita all'emergere di problemi tecnici e organizzativi, anche se le attività del lettorato sono comunque garantite dalle risorse interne del Dipartimento stesso.

Per quanto attiene le *proposte di nuova istituzione*, è stata sostanzialmente incrementata la nostra presenza culturale in America Latina (+10), con l'istituzione di lettorati in Costa Rica, Paraguay e Venezuela, e il potenziamento dei lettorati in Argentina, Brasile (+2), Cile, Messico e Perù (+2).

Nell'Europa dell'Est (+ 6), riconosciuta l'elevata qualità dei programmi e dei corsi di lingua italiana già esistenti a livello accademico, sono stati istituiti lettorati in Croazia, in Lettonia, in Polonia, nella Repubblica Ceca, in Russia e in Moldova. L'istituzione del lettorato a Chisinau, oltre a rispondere a verificate esigenze accademiche, consentirà peraltro una attività culturale di raccordo con le istituzioni e la nostra Rappresentanza di Budapest (sede di accreditamento).

Nei paesi *dell'Unione Europea* (+3), dove peraltro la rete dei lettorati è capillare e sistematica, si è registrato un contenuto potenziamento in termini numerici, ma sostanziale per il prestigio delle Università coinvolte, in quanto a fronte di 1 soppressione in Germania (Osnabruck), sono state istituite 2 lettorati in prestigiose università tedesche (Aquisgrana, Francoforte sul Meno) e 1 lettorato a Graz che rappresenta un rilevante polo linguistico in Austria anche per la presenza del Centro Linguistico associato al Consiglio d'Europa.

Il potenziamento in *Asia* (+4) si è verificato con l'istituzione del lettorato di Canton (in concomitanza con la recente apertura del Consolato Generale), al fine di attivare un'azione culturale corrispondente all'interesse per la lingua e la cultura del nostro Paese. Il secondo lettorato presso l'Università di Amman, è risultato funzionale alla istituzione di un corso di laurea bilingue (italiano/inglese), mentre il secondo lettorato a Tashkent consentirà di corrispondere alle esigenze di insegnamento della lingua italiana segnalate dall'Università delle Lingue Mondiali e dall'Università dell'Economia Mondiale e della Diplomazia. Il secondo lettorato a

Kuala Lumpur è stato istituito per garantire l'ingresso dell'italiano nel corso di laurea breve istituito dall'Ateneo.

Nei paesi *dell'America del Nord e dell'Europa Occidentale* è stata confermata la nostra attività, mentre in *Oceania (+3)* si è sostenuto un sostanziale aumento in Australia, con l'istituzione dei lettori di Armidale e Magill. L'istituzione del lettore di Wellington in Nuova Zelanda ha risposto alle reiterate richieste di istituire un polo di azione culturale, sinora inesistente in tutto il territorio, tant'è che per quest'ultimo lettore sono stati conferiti anche gli incarichi extra accademici.

In *Africa (+3)* sono stati istituiti lettori in Namibia, Nigeria, Kenia con una estensione della nostra rete in Paesi dove particolarmente concreto è l'interesse per la lingua e la cultura italiana. che vuole essere appresa in ambiti di sempre maggiore qualificazione; in Camerun poi è risultato funzionale trasferire il lettore di Yaoundè all'università di Dschang, che da tempo sosteneva una richiesta in tal senso e che dispone di una struttura organizzativa e tecnica più adeguata alle esigenze connesse al funzionamento di un lettore.

Il conferimento degli incarichi extra-accademici, sia per sedi di nuova istituzione che per quelle già funzionanti, ha comportato una valutazione analitica delle iniziative e manifestazioni culturali programmate dalle sedi nell'ambito delle attività di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana, rapportate alle risorse professionali già disponibili localmente; sono stati applicati pertanto i seguenti criteri:

- assenza di un Istituto di Cultura (Rosario, Curitiba, Porto Alegre, Tegucigalpa, Karachi, Riga);
- soppressione dell'Istituto di Cultura (Alessandria, Dakar);
- presenza di un Istituto di Cultura con organici sotto dimensionati o carenti a fronte di un'azione di politica culturale particolarmente vivace (Zagabria);
- assenza di altre presenze culturali istituzionali (Wellington).

b) Destinazioni all'estero

Nel corso del 1999 ben 54 lettori hanno concluso il loro incarico, per cui le operazioni di trasferimento estero per estero e di nuova nomina sulle sedi di nuova istituzione hanno conseguentemente assunto dimensioni rilevanti: sono state attivate le procedure relative a 16 trasferimenti e 80 nuove nomine oltre a quelle relative alla restituzione ai ruoli metropolitani per scadenza incarico o a domanda.

Alcune operazioni di destinazione all'estero si sono rivelate complesse per motivi di ordine tecnico: le sedi di Nizhny Novgorod e La Valletta sono state disattivate per mancata espressione del gradimento da parte delle locali autorità accademiche; la sede di Toronto 1 è stata disattivata – su richiesta della sede - per disponibilità di personale locale all'insegnamento dell'italiano.

Si è registrata dopo anni di non funzionamento la riattivazione del lectorato di Tripoli a seguito del superamento di una serie di difficoltà tecniche connesse alla riorganizzazione del Dipartimento di Italiano dell'Università di Al Fatah.

c) Monitoraggio delle attività

Specificata attenzione è stata riservata al monitoraggio delle attività, con l'analisi, la comparazione e la registrazione dei dati desumibili dalle Relazioni finali predisposte dai Lettori, suffragate dal parere delle Rappresentanze diplomatico-consolari competenti e delle locali Autorità accademiche. Dal panorama descritto emerge un quadro dinamico della domanda di lingua e cultura italiana, anche in Paesi lontani per tradizione, storia e cultura. La nostra lingua mantiene il suo ruolo di veicolo culturale privilegiato per l'accesso ad un universo artistico, letterario, filosofico che da sempre esula dai confini geografici nazionali per proiettarsi in una dimensione universale.

d) Formazione del personale

Sono state organizzate – di concerto con la Direzione Generale degli Scambi Culturali del Ministero della Pubblica Istruzione – le attività di formazione, previste dall'art. 640 del T.U. n. 297/1994 per i Lettori destinati all'estero; esse si sono concretizzate in 5 giorni di attività presso l'Università per Stranieri di Siena, alla quale è stata affidata la realizzazione delle attività di formazione. I 42 corsisti (tutti professori di nuova nomina) hanno apprezzato il livello culturale delle attività proposte; anche la valutazione dell'Amministrazione è stata positiva, anche se si è consapevoli di dover migliorare i livelli di efficacia e di efficienza di tali iniziative che costituiscono momento privilegiato di informazione, formazione e verifica culturale.

I.4. MANIFESTAZIONI CULTURALI ALL'ESTERO: LINEE STRATEGICHE ED EVENTI

La definizione di mirati programmi-paese, per i quali, come già rilevato, risulterà preziosa l'indicazione delle priorità di politica estera dalle competenti nuove Direzioni geografiche, è agevolata da una classificazione per tipologie, alla luce delle specificità politiche e socio-economiche locali. In tale logica, ci si ispirerà alla seguente griglia:

-programmazione culturale di qualità (ad esempio, in grandi metropoli quali Parigi o New York, ove la complessiva offerta culturale è assai estesa e predominano le forze di mercato);

-promozione culturale di presenza (soprattutto in paesi piccoli o di nuova indipendenza, ove l'evento culturale italiano rappresenta un fatto saliente in sé);

-promozione culturale abbinata alla penetrazione commerciale (ad esempio in Estremo Oriente);

-promozione culturale di assistenza tecnica (laddove essa è precipuamente finalizzata alla formazione delle risorse umane in loco, ad esempio in Albania e nelle altre aree di riabilitazione civile nei Balcani);

-promozione culturale di dialogo (laddove l'offerta culturale italiana è parte integrante del dialogo politico, come nel caso dell'Iran, o allorché l'approccio interculturale è componente qualificante della cooperazione politica, come nel caso del partenariato euromediterraneo);

-promozione culturale di visibilità in sede multilaterale, con eventi culturali italiani di alto rilievo per qualificare il profilo dell'Italia nell'ambito di organismi internazionali e di grandi eventi e ricorrenze mondiali;

-promozione culturale di sostegno al nostro "sistema-cultura" (ad esempio degli editori e delle Università, che sollecitano un sostegno nei processi di internazionalizzazione).

Tale griglia consentirà di modulare sul piano operativo la programmazione integrata centro-rete e, nel contempo, potrà rappresentare un utile quadro di riferimento per le Direzioni geografiche.

Nel 1999 si è tenuto conto sia degli eventi previsti dai Protocolli esecutivi vigenti sia di specifiche ricorrenze e di incontri multilaterali suscettibili di aprire interessanti prospettive di promozione e di scambio.

Si possono citare in proposito, tra gli eventi più significativi:

- Nell'ambito del progetto integrato di scambio "Italia-España 2000" (iniziato nel 1999):

Mostra "Caravaggio", Madrid, Museo del Prado, settembre-dicembre;

Mostra "Schifano musa ausiliaria", Madrid, gennaio-febbraio;

Mostra "Le avanguardie spagnole" presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna;

Mostra "El Greco", Roma, Palazzo delle Esposizioni;

- Mostra Picasso presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna (e relativi eventi collaterali);

- Mostra scultore norvegese Gustav Vigeland (1870-1943), Roma, Museo Andersen;

- Eventi nell'ambito delle celebrazioni a Weimar, quale capitale della cultura 1999:

Retrospectiva Luchino Visconti, novembre;

Mostra "Weimar - Roma - Napoli", estate;

Mostra di design "Il Compasso d'oro 1954 - 1998", luglio-agosto;

Tournée della Compagnia Fratelli Colla di Milano ("Mefistofele", maggio);

- Progetto "Latina 99": in collaborazione con il Dipartimento Spettacolo del Ministero Beni Culturali: programma di musica e danza (oltre cento eventi) in vari Paesi dell'America Latina.
- Festival Italiano in Gran Bretagna: in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e numerosi sponsor: evento multidisciplinare (la tournée dell'Orchestra di S. Cecilia, la tournée della Nuova Compagnia di Canto Popolare con "La Gatta Cenerentola", le mostre di Lucio Fontana e Mimmo Paladino, etc.).
- Eventi organizzati in concomitanza con visite di Stato, celebrazioni a carattere politico o presso organismi internazionali:

Mostra "Siena Oro" (in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Artistici di Siena), Colonia, giugno, in occasione della riunione del Consiglio d'Europa e del Vertice G8;

Mostra "Afro: il giardino della speranza", febbraio-marzo, presso la sede dell'UNESCO a Parigi (d'intesa con l'Archivio Afro, in occasione del restauro del dipinto "Il giardino della speranza" di Afro, di proprietà dell'UNESCO);

Mostra "Progetto Roma - La città del 2000", in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza: marzo-aprile, Strasburgo, in occasione delle celebrazioni per il 50° Anniversario del Consiglio d'Europa; nonché a maggio, Château de la Muette di Parigi, in occasione del Consiglio Ministeriale dell'OCSE;

Mostra "Nature morte da Pompei", in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Napoli: UNESCO, Parigi, ottobre - novembre, in occasione del Consiglio Ministeriale dell'OCSE;

Concerti del duo Uto Ughi - Alessandro Specchi e dei Solisti Veneti, gennaio e giugno, in occasione delle celebrazioni per il 50° Anniversario del Consiglio d'Europa, Strasburgo.

- Fra gli altri eventi di rilievo si possono citare:
 - mostra Progetto Roma - La città del 2000, Berlino, Istituto di Cultura, gennaio;
 - contributo alla European Youth Orchestra (con sede a Londra);
 - Retrospectiva Vittorio De Sica a Manchester;
 - Mostra "Guercino e la Scuola Bolognese" (Bergen, Norvegia, in coll. con la Soprintendenza ai Beni Artistici di Roma);
 - Mostra "Futurismo e Aeropittura - Arte in Italia 1909 - 1944", Lisbona, maggio-luglio;
 - Tournée del Piccolo Teatro di Milano (Barcellona e Lisbona, "Arlecchino servitore di due padroni");
 - Mostra "Nature morte pompeiane", Barcellona;
 - Mostra Fondo fotografico italo-albanese dei Fratelli Marubi, Scutari (Albania);
 - Mostra "Carlo Carrà: dal Futurismo al realismo mitico" (Mosca e San Pietroburgo);
 - Mostra "Minimalia", New York, Museo PS1, ottobre-dicembre;
 - Mostra "Arte italiana da Valori Plastici a Corrente", in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Argentina, Brasile, Messico, Uruguay;
 - Mostra Ars Aevi, Sarajevo (progetto per la costituzione di un Museo d'Arte Contemporanea);
 - Mostra "L'abito per il corpo, il corpo per l'abito", in collaborazione con il Museo Stibbert di Firenze (Tunisi, Museo del Bardo);

- Partecipazione ai principali festival internazionali di teatro e cinema, quali:
 - Festival cinematografico di Villerupt;
 - Rencontres du cinema italien a Bastia;
 - Festival del cinema italiano di Stoccolma;
 - Festival del cinema italiano di Thann (Francia);
 - Partecipazione all'inaugurazione del Théâtre des Italiens di Parigi, diretto da Maurizio Scaparro (giugno);
 - Progetto Teatro-Università (in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano): Bucarest, Mosca, Oslo, Parigi, Varsavia, Zagabria.

- Convegni, diffusione dell'editoria italiana, italianistica:
 - Sostegno al programma del Premio Grinzane Cavour in occasione del Salone del Libro di Parigi (marzo);
 - Collaborazione alla realizzazione del convegno "Documenta-Biennale", Kassel, (novembre).

II. IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE

II.1. MEZZI FINANZIARI A DISPOSIZIONE

I mezzi finanziari a disposizione della Direzione Generale delle Relazioni Culturali per l'esercizio finanziario 1999 sono risultati pari a 299.263.273.000 (stanziamento iniziale) e 301.307.280.000 (assestamento).

II.2 IMPIEGO DELLE RISORSE

II.2.1. Capitolo 2652 - Assegni agli Istituti Italiani di Cultura

Il capitolo 2652 consente l'erogazione di dotazioni finanziarie agli Istituti per far fronte principalmente alle spese di gestione e di funzionamento delle sedi.

Nel 1997 la Direzione Generale ha ottenuto, tramite la legge 251 del 28 luglio 1971, l'incremento della dotazione finanziaria sul cap. 2652 per un importo pari a Lit. 12.500.000.000 per il triennio 1997-1999. Pertanto la dotazione – che nel 1998 risultava pari a Lit. 23.900.000.000 – nell'esercizio finanziario 1999 è stata innalzata a lit. 26.000.000.000.

Tale incremento, pur inadeguato per garantire un'azione di promozione culturale rispondente alle necessità sopra segnalate, ha consentito maggiori investimenti soprattutto nei servizi di base offerti dagli Istituti ed un sia pur limitato incremento delle spese destinate alle attività di promozione culturale e linguistica.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1999 è stato necessario provvedere all'istituzione degli Istituti di Bratislava, Città del Guatemala, Damasco, Giakarta, Lubiana e Vilnius, con l'assegnazione di una quota di 200 milioni di lire pro capite, per una spesa complessiva di Lit. 1.200.000.000; con tale spesa si è fatto fronte, in particolare, agli oneri derivanti da affitto, gestione, arredamento e attrezzature.

A causa delle modeste disponibilità finanziarie su altri capitoli di bilancio – che più propriamente dovrebbero assicurare una adeguata attività di promozione culturale e linguistica – il cap. 2652 si è di fatto trasformato in uno strumento di "integrazione" di altri capitoli, quali il cap. 2555 (Organizzazione di manifestazioni artistiche e

¹ Legge n. 251: "Integrazione del finanziamento agli Istituti Italiani di Cultura e per la concessione di borse di studio, e finanziamento per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sede di Istituti".

culturali da parte delle Ambasciate e dei Consolati); il cap. 2690 (Contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione di cattedre di lingua italiana); il cap. 2553 (Acquisto materiali per istituzioni scolastiche e universitarie: quota parte per gli Istituti di Cultura) e il cap. 2552 (Spese per manutenzione sedi demaniali). Di tali capitoli si dirà al capitolo specifico.

Le maggiori disponibilità di bilancio sono state pertanto ripartite nei seguenti settori di intervento degli Istituti:

- miglioramento dei servizi essenziali (accessibilità e qualità del servizio informazioni, biblioteca, audiovisivi ecc.);
- interventi diretti ad accrescere il grado di accoglienza e decoro della sede;
- spese per attività culturali (eventi e manifestazioni, attività convegnistica ed espositiva che, per qualità ed attualità, possano essere realizzati presso Istituti di Cultura situati in aree omogenee, garantendo un maggiore e più efficace impatto sull'ambiente locale);
- spese per attività dirette alla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana, attraverso convenzioni stipulate con Dipartimenti, Istituti e Cattedre di italianistica per:
 - a) l'istituzione di cattedre o l'introduzione di nuovi corsi;
 - b) la realizzazione di attività di aggiornamento e riqualificazione degli insegnanti;
 - c) la progettazione di iniziative ed eventi legati a vario titolo alla diffusione della lingua italiana (ad esempio: editoria, premi letterari) da attuarsi in collaborazione con le istituzioni accademiche locali ed italiane, nonché facendo leva sul lavoro propositivo dei Lettori di nomina ministeriale;
- per iniziative avviate dalla Direzione Generale delle Relazioni Culturali (riunione d'area, ai sensi dell'art. 3, lettera d) della legge 401/90, nella sede di Budapest);
- eventi di particolare rilievo promossi dalle Rappresentanze diplomatiche e dagli Uffici consolari;
- spese volte ad accrescere l'organico a contratto locale per migliorare la funzionalità degli Istituti nell'espletamento dei servizi essenziali.

Una approfondita analisi dell'utilizzo delle dotazioni assegnate agli Istituti di Cultura nel corso del 1999 sarà possibile con l'esame dei bilanci consuntivi 1999 che, come noto, perverranno nel corso del 2000. Peraltro, sulla scorta dei dati dei conti consuntivi del 1998, si può anticipare che una quota dei fondi erogati sul cap. 2652 viene utilizzata dagli Istituti di Cultura per far fronte alle seguenti voci di spesa: spese affitto (oltre 2 miliardi), altre spese di funzionamento (circa 12 miliardi e mezzo), spese per ricorso a personale locale aggiuntivo ai sensi dell'art. 17 comma 2 della legge 401/90 (circa 4 miliardi); spese per attività culturali (circa 10 miliardi).

La dotazione media per Istituto di Cultura nel corso del 1999 è stata di circa 300 milioni, cifra certamente non sufficiente a garantire un adeguato livello di attività culturali.

Il.2.2. Capitolo 2552 – Manutenzione e Adattamento Immobili Demaniali ad Uso Scolastico e Culturale

Capitolo 2553 – Acquisto Materiali per Istituzioni Scolastiche e Universitarie

Capitolo 8001 – Acquisto, Costruzione o Ristrutturazione di Immobili da Destinare a Sedi di Istituti di Cultura e di Scuole Italiane all'Estero

Nel corso dell'esercizio finanziario 1999 è proseguita l'opera di ristrutturazione e di potenziamento del patrimonio immobiliare destinato agli Istituti Italiani di Cultura, volta a garantire un risparmio per l'erario nel medio termine sulle spese di locazione e ad assicurare i requisiti di immagine e funzionalità. In alcuni casi gli interventi si sono resi necessari per l'inderogabile esigenza di conservare adeguatamente un patrimonio di notevole valore storico ed architettonico.

In particolare :

- sono iniziati i lavori di restauro dell'edificio storico che ospita l'Istituto di Cultura di Città del Messico;
- è stato portato a termine, con il finanziamento di opere aggiuntive, il secondo lotto dei lavori di ristrutturazione dell'Istituto di Cultura di Praga;
- dopo il perfezionamento del contratto d'acquisto della nuova sede dell'Istituto di Cultura di Varsavia, a valere sui fondi giacenti in loco sul CCVT, sono iniziate le opere di adattamento e ristrutturazione, la cui ultimazione è fissata per l'estate 2000;
- è stato firmato il contratto d'acquisto dell'immobile da destinare a sede dell'Istituto di Cultura di Jakarta;

- si è svolta la gara d'appalto ed è stata affidata l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria presso l'Istituto di Cultura di Buenos Aires;
- sono stati rimossi gli ostacoli ai lavori di ristrutturazione previsti nel contratto di acquisto dell'immobile da destinare a sede dell'Istituto di Cultura di Mosca;
- si è svolta la gara d'appalto e sono stati assegnati i lavori di costruzione all'interno del *compound* dell'Ambasciata di un nuovo edificio da destinare a sede dell'Istituto di Cultura di New Delhi;
- è stato firmato il contratto per l'esecuzione del terzo ed ultimo lotto di lavori per il restauro e la ristrutturazione dell'immobile dell'Istituto di Cultura di Atene. Con detto lotto si conclude la complessa e problematica opera di recupero avviata nel 1989. Il relativo onere è ripartito su quattro esercizi finanziari.

II.2.3. Capitolo 2555 - Organizzazione di Manifestazioni Artistiche e Culturali da Parte delle Ambasciate e dei Consolati

La dotazione di competenza del cap.2555 è stata di Lit. 5.178.950.000, cui vanno aggiunte le variazioni di bilancio relative agli accordi culturali ratificati dal Parlamento per Albania (65 milioni), Bangladesh (56 milioni), Brasile (100 milioni), Cile (60 milioni), Croazia (50 milioni), Eritrea (171 milioni), Estonia (100 milioni), Etiopia (100 milioni), Georgia (50 milioni), Lettonia (50 milioni), Lituania (115 milioni), Malaysia (94,5 milioni), Moldavia (50 milioni), Singapore (100,5 milioni), Uzbekistan (50 milioni), Tunisia (230 milioni), Venezuela (70 milioni), Vietnam (94,5 milioni), utilizzabili per detti Paesi.

I finanziamenti disponibili sono destinati a consentire la circuitazione nel mondo di avvenimenti culturali di particolare rilievo nel campo musicale, teatrale, cinematografico e dello spettacolo in genere, nonché l'organizzazione di esposizioni e convegni, al fine di diffondere la conoscenza degli aspetti originali del patrimonio artistico italiano e l'esibizione di rappresentanti di particolare importanza della cultura italiana, senza mai trascurare l'apporto dei giovani talenti.

I fondi del capitolo permettono di assicurare una presenza culturale italiana in quelle sedi dove non sono presenti Istituti Italiani di Cultura. Nei casi di eventi in sedi con Istituto di Cultura, si è invece cercato di creare una accorta sinergia tra il predetto capitolo e il cap. 2652, che dispone le dotazioni finanziarie dei singoli Istituti di Cultura.

Si ricorda infine che parte del capitolo è stata utilizzata in Italia, per eventi espressamente inseriti nei protocolli di attuazione degli accordi culturali bilaterali. E' stato così ampliato l'ambito di intervento del capitolo, permettendo in alcuni casi di assicurare una collaborazione del Ministero degli Affari Esteri a importanti festival e manifestazioni culturali italiani.

II.2.4. Capitolo 2690 - Erogazione di Contributi ad Istituzioni Scolastiche ed Universitarie Straniere per la Creazione ed il Funzionamento di Cattedre di Lingua Italiana o per il Conferimento di Borse di Studio e Viaggi di Perfezionamento a Chi Abbia Frequentato con Profitto Corsi di Lingua e Cultura Italiana

I fondi disponibili sono stati pari a Lit. 815.000.000. Tali risorse sono state utilizzate per finanziare cattedre di lingua italiana in scuole straniere funzionanti nei seguenti Paesi:

- AFRICA : Etiopia, Nigeria, Gabon
- AMERICA: Stati Uniti
- EUROPA: Albania, Bosnia, Bulgaria, Germania, Grecia, Jugoslavia, Lituania, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Russia, Svizzera, Turchia,
- Ungheria.

Le risorse finanziarie sul capitolo sono aumentate nel corso dell'esercizio finanziario a seguito delle ratifiche degli Accordi culturali con la Moldavia, l'Estonia, la Georgia, la Tunisia, l'Etiopia, l'Uzbekistan e l'Ucraina, che hanno avuto luogo negli ultimi mesi del 1999.

Nel 1999 sono state mantenute le cattedre di lingua e cultura italiana presso le istituzioni bilingui, già in funzione da alcuni anni; mentre si è provveduto a sviluppare e a sostenere l'apertura di nuove cattedre presso le scuole straniere.

Il sostegno alle scuole straniere, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti, sta divenendo un settore prioritario d'intervento della politica scolastica, poiché consente l'inserimento dell'insegnamento della lingua e cultura italiana all'interno di istituzioni locali, contribuisce ad ampliare l'area d'intervento e nello stesso tempo costituisce una soluzione alternativa all'invio del personale di ruolo. Tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile di pronta rispondenza alle esigenze delle sedi ed una soluzione meno onerosa per l'erario.

Con i fondi erogati si è provveduto al mantenimento delle cattedre presso le istituzioni bilingui e biculturali (Belgrado, Bratislava, Budapest, Praga, San Pietroburgo, Mosca, Smirne, Tirana, Vilnius), nonché all'apertura di nuove cattedre

presso scuole straniere in Europa, in Africa e in Turchia (Stoccarda, Lagos, Mosca, l'Aja, Sarajevo).

II.2.5. Capitolo 2691 – Erogazione di Contributi ad Enti ed Associazioni per l'Organizzazione di Corsi di Formazione, Aggiornamento, Perfezionamento per Docenti di Lingua Italiana Operanti nelle Università e nelle Scuole Straniere o Presso le Istituzioni Scolastiche e Culturali Italiane all'Estero

Per quanto si riferisce alla formazione e all'aggiornamento dei docenti non di ruolo di lingua italiana, in servizio presso le scuole straniere o presso le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero, il capitolo, pari a Lit.577.000.000 - a cui nel corso dell'anno, a seguito della ratifica di Accordi Culturali con la Moldavia, la Georgia, l'Estonia, l'Etiopia, la Tunisia, l'Uzbekistan, si sono aggiunti Lit.285.000.000, per un totale di Lit.862.000.000 - ha consentito una riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana:

- AFRICA: n.2 corsi di aggiornamento (Egitto, Kenia)
- ASIA: n.3 corsi di aggiornamento (Turchia, Uzbekistan)
- EUROPA: n.13 corsi di aggiornamento (Albania, Austria, Bulgaria, Croazia, Germania, Gran Bretagna, Lettonia, Lituania, Montenegro, Paesi Bassi, Rep. Slovacca, Russia)
- AMERICA: n.6 corsi di aggiornamento (Canada, Argentina, Brasile)

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta sensibilità verso la lingua e la cultura italiana , oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato altresì una misura alternativa all'assegnazione del personale di ruolo. In particolare, per quanto riguarda l'area extraeuropea, i progetti sono stati finalizzati all'aggiornamento professionale dei docenti di lingua italiana in servizio presso istituzioni locali, ove l'italiano è introdotto come lingua straniera a cura dei Governi locali (Argentina e Brasile).

II.2.6. Capitolo 2654 – Erogazione di Premi, Borse di Studio e Sussidi a Cittadini Stranieri, a Cittadini Italiani Residenti all'Estero, nonché a Profughi

La maggiore disponibilità di risorse finanziarie nel corso degli ultimi due esercizi ha consentito di rafforzare il programma di riqualificazione del livello delle borse di studio già intrapreso.

Per il 1999/2000 sono risultati stanziati sul cap. 2654 Lit. 9.123.050.000. Sono state offerte 8300 mensilità – 660 delle quali riservate a cittadini di origine italiana all'estero – distribuite su 97 Paesi.

Si sono privilegiate le borse di studio destinate a studenti per corsi post-laurea: ricerche libere, frequenza a scuole di specializzazione, dottorati e masters. Nella concessione delle mensilità si è prestata particolare attenzione all'America del Sud, ai Paesi dell'Europa centro-orientale e a quelli dell'area del Mediterraneo, in ottemperanza agli orientamenti di politica estera generale. Da segnalare, al riguardo, il significativo appoggio dato dal Ministero alla sede dell'Università di Bologna aperta recentemente a Buenos Aires, che ha iniziato ad operare con un Master in relazioni internazionali. Il Master ha durata biennale e il secondo anno avrà luogo in Italia (presso l'Università di Bologna), con borse di studio concesse in parte dal Ministero degli Esteri. Borse di studio sono state destinate anche a studenti della Scuola del Restauro e Ricostruzione dei Monumenti dell'Università "La Sapienza" di Roma e di Fiesole (in connessione con le Missioni italiane per scavi archeologici nei Paesi dell'Africa del Nord, del Medio Oriente e dell'America Latina), dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, della Fondazione "Orchestra Cantelli", del Collegio del Mondo Unito per il Seminario di aggiornamento organizzato dall'Iniziativa Centro Europea.

La scelta di privilegiare determinate aree geografiche o settori di studio è stata dettata anche dall'esigenza di evitare sovrapposizioni con i programmi di mobilità studentesca dell'Unione Europea e di ricercare sinergie con i progetti di cooperazione interuniversitaria stipulati da Atenei italiani con istituzioni universitarie estere.

Ai Paesi stranieri si chiede di concedere, in linea di massima, sulla base del principio di reciprocità, un numero di mensilità di borse di studio raffrontabile a quello offerto dall'Italia. Va però osservato che il principio della reciprocità non viene applicato nei confronti dei Paesi delle aree geografiche di particolare interesse (America Latina, Europa centro-orientale, Mediterraneo): ad essi l'Italia offre un numero più elevato di borse di studio di quante essi siano in grado di offrime .

II.2.7. Capitolo 2686 – Contributi per l'Attuazione di Manifestazioni Socio-Culturali degli Scambi Giovanili

Nell'ambito del capitolo 2686, sono stati utilizzati i fondi pari nel 1999 a 279.000.000 per la concessione di contributi ad associazioni ed enti regionali organizzatori di corsi di lingua e cultura italiana per animatori socio-culturali stranieri.

II.2.8. Capitolo 2566 – Spese in Italia e all'Estero per l'Esecuzione dei Programmi Bilaterali e degli Impegni Multilaterali Relativi all'Attuazione ed allo Sviluppo della

Cooperazione Internazionale in Campo Scientifico e Tecnologico e agli Stessi Fini per Missioni in Italia e all'Estero, per Compensi, Acquisti, e Relativa Spedizione di Apparecchiature e Materiali in Relazione a Ricerche in Comune, Nonché di Pubblicazioni Scientifiche e Tecnologiche Straniere e Italiane

I contributi destinati alle attività promosse dagli addetti scientifici sono coperti con lo stanziamento previsto nel Capitolo 2566 del bilancio, pari a Lit.3.082.844.000. La rete degli addetti scientifici è costituita oggi da ventidue (22) esperti in servizio presso venti (20) Rappresentanze diplomatiche nei Paesi e negli Organismi internazionali più importanti nel settore della scienza e della tecnologia. Nel corso del mese di maggio 1999 si è tenuto - come segnalato in premessa - un convegno "Scienza e tecnologia all'estero: il ruolo dell'addetto scientifico", per intensificare l'attività di coordinamento degli addetti scientifici, al fine di valorizzare al meglio i risultati del loro lavoro.

Sul capitolo 2566 gravano i fondi per il pagamento dei soggiorni dei ricercatori stranieri e per i viaggi dei ricercatori italiani per lo svolgimento di progetti di collaborazione scientifica nell'ambito di protocolli esecutivi previsti da accordi di collaborazione scientifica e tecnologica.

Nel 1999 sono stati oltre 400 i soggiorni di ricerca in Italia, in relazione ai progetti inseriti nei protocolli, di ricercatori provenienti dai seguenti Paesi: Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Cina, Corea, Croazia, Egitto, Grecia, India, Jugoslavia, Lituania, Polonia, Quebec, Rep. Ceca, Romania, Russia, Slovenia, Ungheria.

Molti i settori delle ricerche: ambiente, fisica, chimica, nuovi materiali, biotecnologie, elettronica, ingegneria, telemedicina, ricerca spaziale, medicina, matematica, informatica, genetica. Tra le istituzioni maggiormente visitate il CNR, l'ENEA, il Sincrotrone di Trieste, le Università dell'Insubria, della Calabria, di Bologna, Camerino, Genova, L'Aquila, Lecce, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Venezia, i Politecnici di Milano e Torino.

II.2.9. Capitolo 2656 – Contributi per Missioni Scientifiche e di Ricerche Preistoriche, Archeologiche ed Etnologiche ed Altre Simili o Collegate all'Estero.

L'archeologia e le scienze affini costituiscono un settore in cui la presenza italiana all'estero è espressa da oltre 100 missioni che svolgono annualmente, con il contributo del Ministero degli Affari Esteri, attività di ricerca, scavo, restauro e conservazione dei monumenti.

L'assegnazione dei fondi del Cap. 2656, pari a Lit. 106.000.000, tiene conto dei pareri espressi dalle Rappresentanze diplomatiche, degli aiuti forniti dalle altre Amministrazioni ed Enti, dei risultati ottenuti e di quelli attesi.

Nel 1999 sono stati dati contributi ad oltre 100 missioni e programmi pilota in vari Paesi: del Bacino del Mediterraneo - ove sono concentrate oltre due terzi delle attività delle missioni-, dell'Africa Subsahariana, dell'America Meridionale e del Sud-est Asiatico. In molti casi si è trattato di accordare contributi, per il proseguimento di programmi avviati negli anni passati, a missioni che tengono alto il prestigio dell'archeologia italiana nel mondo e le cui attività sono previste in gran parte da accordi internazionali che impegnano l'Italia a favorirne lo svolgimento. Ai 6 progetti pilota avviati nel 1998 si sono aggiunte le richieste per 35 nuovi progetti che interessano siti archeologici di grande importanza e che sono stati oggetto di una pubblicazione presentata in occasione della citata Conferenza sul Patrimonio Culturale organizzata a Firenze nell'ottobre scorso dalla D.G.R.C. con la Banca Mondiale in collaborazione con la D.G.C.S. e l'Unesco.

Il contributo del MAE, in aggiunta al sostegno da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, dei Dipartimenti delle Università ai quali afferiscono i direttori delle missioni, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e al supporto di Sponsor privati, consente di portare avanti significativi e ampi programmi di scavo, di ricerca, di restauro e conservazione di monumenti, attuando nel contempo l'addestramento del personale locale, che pur viene continuamente sollecitato essendo note le capacità e le esperienze italiane.

II.2.10. Capitolo 2689 – Contributi per Incentivare Progetti di Ricerca di Base e Tecnologica Concordati nei Protocolli di Cooperazione Bilaterale in Materia, Nonché Contributi per Iniziative Culturali Intraprese nel Quadro di Accordi di Collaborazione fra Università Italiane e Straniere

Con i fondi del Capitolo 2689, pari a Lit. 2.070.000.000, è stato dato un sostegno organizzativo e finanziario alla realizzazione in Italia di oltre 100 manifestazioni scientifiche, convegni, iniziative di formazione e di aggiornamento in campo scientifico e tecnologico, che prevedono la partecipazione di studiosi e ricercatori stranieri. Si tratta di eventi riportati nei protocolli esecutivi previsti da accordi di collaborazione scientifica e tecnologica.

Nel corso del 1999 sono stati sottoscritti i seguenti nuovi accordi di collaborazione scientifica e tecnologica con Croazia, Libano, Giordania e Macedonia.

E' stato ratificato l'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica con la Slovenia, siglato nel 1998.

Sono stati rinnovati i protocolli di cooperazione per i seguenti Paesi: Belgio (Comunità Francofona), Slovenia, Grecia, Croazia, Argentina, Canada (Quebec).

Numerose le attività collegate alla gestione dei protocolli esecutivi:

- a luglio si è tenuta una riunione del Comitato Direttivo Italo-Libico a Tripoli, per rilanciare la cooperazione con la Libia. Sono stati firmati tre diversi Memorandum di Intesa in materia di cooperazione medica e sanitaria;
- nel mese di settembre è stato firmato a Budapest anche un Addendum al vigente Protocollo;
- in tema di cooperazione mediterranea, si è tenuto un Seminario organizzato dal CNR, Sportello del Mediterraneo di Napoli, sul recupero del patrimonio culturale in tutta l'Area Mediterranea. In materia sanitaria, la Direzione Generale ha curato, con il Ministero della Sanità, la firma di Memorandum sanitari specifici con la Tunisia, l'Algeria, il Libano, l'Armenia e la Polonia;
- nel mese di marzo si è tenuta a Pechino la riunione per la verifica dell'andamento della cooperazione scientifica e tecnologica, così come previsto dal Protocollo di cooperazione scientifica. Nel mese di novembre 1999 ha avuto luogo la visita di una delegazione indiana per la verifica dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Italia e l'India, secondo il vigente accordo di cooperazione scientifica firmato a Roma nel 1978.

E' stata inoltre svolta un'azione di coordinamento e promozione della partecipazione italiana ai programmi, agli organismi e ai centri internazionali scientifici e tecnologici, in stretto raccordo con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e con i principali enti scientifici nazionali.

Una delle principali azioni portate avanti è stata la valorizzazione dei Centri internazionali dell'Area di Trieste (Centro Internazionale di Fisica Teorica, Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia, Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia, Accademia delle Scienze del Terzo Mondo) per creare

possibilmente a Trieste un polo scientifico internazionale, insieme all'ormai avviato Ufficio Regionale per la Scienza e la Tecnologia dell'UNESCO (ROSTE) di Venezia.

E' stata coordinata la partecipazione italiana ai seguenti organismi scientifici:

- Comitato Scientifico NATO, con sede a Bruxelles, che svolge importanti funzioni di promozione dell'attività scientifica all'interno dei Paesi membri dell'Alleanza, nonché di coinvolgimento di scienziati dell'Est Europeo nei grandi temi attuali della ricerca;
- EMBL (European Molecular Biology Laboratory) di Heidelberg, cui l'Italia contribuisce con quasi 11 milioni di marchi tedeschi (12,90 % del bilancio); recentemente è stato avviato un Programma di ricerca dell'EMBL a Monterotondo (con un finanziamento annuale dell'EMBL di circa 2 miliardi di lire, oggetto di un DDL di ratifica del relativo Accordo, all'esame del Parlamento);
- ESO (European Southern Observatory) di Garching (Monaco), per il funzionamento del quale l'Italia versa un contributo annuo pari a 31.575.000 marchi tedeschi (22,41 % del bilancio);
- ICGEB (Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia) di Trieste, al quale l'Italia versa un contributo annuo di 9.765 milioni di Lire, pari a circa l'80% del bilancio.



Ministero degli Affari Esteri

**COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA
CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO**

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1999

Redatto ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera e) della Legge n. 401 del 22.12.1990.

Approvato dalla Commissione nella seduta del 21. 01.2000

Nel corso del 1999 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero si è riunita sei volte (20 gennaio, 2 marzo, 7 aprile, 6 maggio, 21 luglio, 16 novembre).

Durante l'anno si sono tenute anche tre riunioni del Gruppo di lavoro Editoria istituito in base all'art.5 comma 2 della legge 401/90 e delegato dalla Commissione Nazionale ad esprimere le proprie valutazioni sulle proposte di traduzioni e pubblicazione inviate dalle Rappresentanze diplomatiche ai fini del prescritto parere della Commissione stessa.

Il documento elaborato dal gruppo di lavoro "Criteri e metodi della Promozione", a seguito degli ulteriori contributi e integrazioni ha conosciuto la sua veste definitiva (cfr.documento Docci all.1). Il documento Docci enfatizza alcuni temi fondamentali della programmazione culturale, quali il potenziamento dei siti Internet e delle postazioni degli Istituti italiani di Cultura, la circuitazione delle grandi mostre organizzate in Italia, il problema delle borse di studio.

E' stato istituito in seno alla Commissione Nazionale un Gruppo di Coordinamento incaricato di garantire il raccordo tra le Amministrazioni dello Stato attive nella programmazione della cultura italiana all'estero e gli editori. Al Gruppo di Coordinamento è stato affidato il compito di elaborare una bozza di revisione della normativa vigente in materia di incentivi alle traduzioni (D.I. 593/95) che è stato sottoposto successivamente alla valutazione consultiva della Commissione Nazionale ed è attualmente all'esame dei competenti servizi giuridici del Ministero.

E' stato costituito un Gruppo per la Cooperazione scientifica, presieduto dal Vice Presidente della Commissione Nazionale e composto dai Presidenti dei Gruppi di lavoro e dal Prof. Franco Giuseppe Bassani, Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa e membro della Commissione.

Ispirandosi ai criteri guida della diplomazia culturale ed in considerazione del ruolo crescente della politica culturale quale strumento di politica estera, la Commissione Nazionale ha concentrato la sua attività in particolare su cinque fondamentali aspetti dell'azione di promozione culturale:

1. il potenziamento del raccordo "esterno" del Ministero degli Affari Esteri con gli altri Dicasteri ed Enti e di quello "interno" tra le Direzioni competenti (DGRC e DGEAS) per l'adozione di strategie -fortemente coordinate- di promozione della lingua e della cultura italiana all'estero;
2. la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale attraverso una corretta attuazione della legge 401/90, per un mirato utilizzo delle risorse finanziarie disponibili sul cap.2692 e facendo ricorso a strumenti promozionali di massima efficacia;

3 .il problema dell'ampliamento dell'organico del personale destinato alla guida degli Istituti italiani di cultura (in considerazione del ruolo privilegiato di "terminali" che questi ultimi rivestono nell'azione di promozione della cultura italiana all'estero) e della **modifica delle procedure di mobilità** per rendere possibile l'assunzione d'ufficio per le sedi scoperte. Si è accennato alla possibilità di incrementare il numero dei direttori con funzione conferita a norma dell'art.14, comma 6, legge 401/90, in qualità di "persone di prestigio culturale ed elevata competenza anche in relazione alla organizzazione della promozione culturale".

In merito, altresì, a quanto previsto dall'art.9 della medesima legge, la Commissione Nazionale ha suggerito che possano essere effettivamente costituiti, ove possibile, i "Comitati di collaborazione culturale" quali organi suscettibili di favorire un più organico collegamento degli IIC con le realtà locali.

3. Il ruolo fondamentale delle riunioni d'area ai fini di un maggior coordinamento tra gli operatori culturali.

5. L'esigenza di una accresciuta azione di sensibilizzazione relativa alla promozione linguistica e culturale italiana all'estero alla quale è stato, tra l'altro, finalizzato il Convegno "La cultura italiana all'estero è politica" del 13 luglio 1999. L'obiettivo del convegno è stato quello di evidenziare il nesso sempre più visibile tra economia, cultura e politica e, in questo quadro, la funzione strutturale e strategica delle relazioni culturali.

Il Convegno ha avuto un eccellente esito sia per l'immagine politico-culturale del Ministero degli Affari Esteri che ne è derivata, sia per la ricchezza del dibattito e delle proposte ivi avanzate.

In relazione al punto 1., l'esigenza di un maggior raccordo istituzionale con gli altri soggetti preposti alla diffusione della cultura italiana all'estero, ha indotto la Commissione a introdurre rilevanti novità nella sua **composizione** attraverso la cooptazione, come membri permanenti aggregati, del Prof. Luciano Modica, presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e della Dott.ssa Angela Guidi Padellaro, Direttore della Divisione Editoria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Attraverso questo ampliamento la Commissione ha voluto evidenziare l'imprescindibile necessità di operare in più stretta sinergia con il mondo delle università, dopo l'acquisizione da parte di queste ultime di una progressiva autonomia, e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il quale il Ministero degli Affari Esteri condivide i medesimi obiettivi di diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Nel perseguimento degli stessi obiettivi, il Ministero degli Affari Esteri ritiene opportuno incrementare i contatti e la collaborazione con la Società "Dante Alighieri" e con i suoi Comitati nel mondo.

L'esigenza di apertura e di confronto ha dato luogo alla prassi delle **audizioni**, utilissimo strumento di presentazione e di approfondimento di tematiche centrali della politica culturale. Inaugurata con due importantissime audizioni, quella del Prof. Luciano Modica, dalla quale è emersa l'importanza di un rafforzato coordinamento con la Commissione per i Rapporti Internazionali della CRUI, di cui è presidente, e quella del Prof. Marco Santagata relativa al progetto **ICON** (Italian Culture on the Net).

Una bozza di **convenzione** tra il Ministero degli Affari Esteri e il **Consorzio ICON** è stata sottoposta all'esame della Commissione Nazionale.

Considerato che il suddetto Consorzio e la Direzione Generale delle Relazioni Culturali condividono l'obiettivo della diffusione della cultura italiana nel mondo -avvalendosi a tal fine anche dei più aggiornati e moderni sistemi dell'informatica e della telematica- la Commissione Nazionale ha deciso di cooptare, come membro aggregato del Gruppo di Lavoro sulla lingua italiana, il Prof. Marco Santagata, presidente di **ICON**.

La Commissione ha discusso sull'opportunità di convocare in futuro i rappresentanti della **minoranza italiana in Istria**, attivi in campo culturale.

Per quanto riguarda la collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Commissione Nazionale ha accolto con favore e interesse alcune validissime proposte che verranno esaminate e approfondite nei prossimi mesi.

Circa il punto 2., in vista di un migliore utilizzo degli strumenti normativi relativi alla diffusione della lingua e della cultura italiana attraverso **gli incentivi al libro e al libro tradotto**, la Commissione Nazionale ha espresso parere sui nuovi criteri generali successivamente pubblicati sulla G.U. n.253 del 27 ottobre 1999 che sostituiscono i precedenti criteri (G.U. n.200 del 27 agosto 1996).

E' stata ravvisata altresì l'opportunità di prevedere una **struttura "ad hoc"** presso la DGRC, al fine di potenziare il settore operante nella selezione delle domande di incentivi provenienti dall'estero allorchè verrà approvato il nuovo provvedimento normativo, in sostituzione del vigente D.I. 593 del 7 novembre 1995.

La Commissione Nazionale, al fine di valorizzare il patrimonio culturale italiano e di attuare un programma di diffusione della cultura -da realizzarsi in un congruo numero di anni attraverso iniziative di massima visibilità- ha incontrato i maggiori rappresentanti dell'editoria italiana. Con l'occasione è stata messa a punto la partecipazione dell'editoria italiana alle **fiere internazionali del libro** (Cuba e Buenos Aires nell'anno 2000) e alle manifestazioni connesse a "Italia-Giappone 2001".

In particolare, per quanto concerne la Fiera Internazionale del Libro dell'Avana (9-15 febbraio 2000), va sottolineato che, in linea con le indicazioni formulate dalla Commissione Nazionale in tema di eventi espositivi, la partecipazione dell'Italia -quest'anno ospite d'onore- si articolerà in una serie di manifestazioni collaterali, destinate a dare più ampio risalto alla presenza dell'editoria italiana.

Per quanto concerne gli **adempimenti di legge**, la Commissione Nazionale ha espresso, in due sessioni distinte, il proprio parere consultivo alle richieste di premio e di contributo provenienti dall'estero, analizzate e valutate dalla DGRC alla luce della normativa vigente e dei criteri oggettivi di merito, previsti per la diffusione all'estero della cultura e della lingua italiana.

I fondi previsti per l'attuazione dell'art.20, comma 2, lett.c) della legge 401/90, (capitolo 2692 di un miliardo di lire) per l'anno finanziario 1999, sono stati ripartiti, in due sessioni distinte, tra 23 premi e 115 contributi.

Estratto del verbale della seduta della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura italiana all'Estero del 21 gennaio 2000.

Il 21 gennaio 2000 alle ore 10,30, nella Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri, si riunisce la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, presieduta dal Vice Presidente, Prof. Giovanni Antonino Puglisi, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione dell'ordine del giorno proposto.
- 2) Approvazione del verbale della riunione del 16 novembre 1999.
- 3) Comunicazioni del Presidente.
- 4) Approvazione della relazione sull'attività svolta dalla Commissione Nazionale nell'anno 1999 da presentare al Parlamento.
- 5) Parere sulla designazione dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura a Londra e a New York, ex art. 14, comma 6 della legge 401/90.
- 6) Parere sulla Convenzione Icon.
- 6) Incentivi al libro e al libro tradotto ai sensi dell'art. 20, comma 2, lettera c, Legge 401/90.
- 8) Varie ed eventuali.

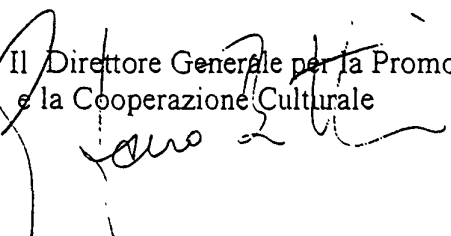
Omissis.....

Punto 4. Il Presidente passa quindi all'esame della bozza di relazione annuale dell'attività della Commissione Nazionale e, dopo ampia discussione, registra l'approvazione all'unanimità della relazione che sarà inoltrata, tramite la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, al Parlamento.

Omissis...

La seduta è tolta alle ore 14

Il Direttore Generale per la Promozione
e la Cooperazione Culturale



Il Presidente

